

Minniti e la violenza. Quella vera

Giuseppe Aragno

26-03-2017

Noi pensavamo che le ragioni per cui un Governo - anche l'attuale banda di abusivi fuorilegge spernacchiata dai risultati del Referendum - si potesse appellare all'articolo 77 della Costituzione per questioni di urgenza assoluta, come per esempio la necessità di ridurre del 99 % il bilancio delle Forze Armate, di fronte alla miseria dilagante. Sbagliavamo.

Noi pensavamo che, per rafforzare la sicurezza delle città, occorresse spendere fior di quattrini per la scuola e che la vivibilità dei territori dipendesse dai colpi assestati ai due livelli della criminalità organizzata: quella politica anzitutto, annidata soprattutto nei partiti di governo, nelle assemblee dei «nominati» e quella che forma i corpi militari della politica, volgarmente noti come mafia, camorra e sacra corona. Sbagliavamo.

Noi pensavamo che la sicurezza delle piazze dipendesse soprattutto dal ritorno alla legalità repubblicana, violata dal governo e dal Parlamento dei «nominati» e dall'espulsione immediata di manigoldi, cialtroni e ladri di democrazia dalle Istituzioni. Sbagliavamo.

Noi pensavamo che l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale dipendesse dall'eliminazione della disoccupazione dilagante, della precarizzazione della vita, dell'umiliazione dei lavoratori e dalla restituzione dei diritti negati. Sbagliavamo.

Noi pensavamo che il rispetto della legalità repubblicana si potesse ottenere anzitutto mediante il ripristino delle condizioni minime di legalità sociale. Pensavamo che l'occupazione arbitraria del Parlamento fosse un reato gravissimo, ben più grave di quello commesso da chi occupa immobili abbandonati al loro destino da Istituzioni di cui ogni cittadino perbene si vergogna. Pensavamo che non si potesse nemmeno parlare di decoro urbano, se non si fosse posta mano al decoro della vita politica, ridotta a un verminaio. Sbagliavamo.

Questo governo illegittimo, espressione di un Parlamento ridotto a Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sostiene che la sicurezza e il decoro delle città dipendono dall'«accattonaggio con impiego di minori e disabili», dai «fenomeni di abusivismo, quale l'illecita occupazione di spazi pubblici» e lo «stazionamento» in luoghi turistici. In poche parole, il centro storico di ogni città italiana. Questo governo illegittimo, espressione di un Parlamento ridotto a Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sostiene che la sicurezza e il decoro delle città dipendono dall'«accattonaggio con impiego di minori e disabili», dai «fenomeni di abusivismo, quale l'illecita occupazione di spazi pubblici» e lo «stazionamento» in luoghi turistici. In poche parole, il centro storico di ogni città italiana. Forte di questa sua verità da alcolizzati, giunge ai sequestri di persona di centinaia di manifestanti allo scopo di verificarne l'orientamento ideologico, ripristina provvedimenti fascisti e ci pone tutti di fronte a un autentico paradosso: dopo che un intero Paese li ha invitati a togliere il disturbo e a lasciare libere le aule della politica, Minniti, l'uomo delle bombe sui Balcani, impone agli italiani di allontanarsi dalle loro strade e dalle loro piazze.

A chi fa tante inutili chiacchiere sull'ordine una domanda va fatta: come si fa a non vedere quanta violenza stanno subendo i nostri giovani? Come si fa a puntare il dito sui cosiddetti centri sociali e a fingere di non vedere dove sono i banditi che hanno messo a ferro e fuoco la nostra democrazia?